



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
 www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

03
 OTTOBRE
 2021
 27^A DEL
 TEMPO
 ORDINARIO
 - B -

**MESSA DI
 1^A COMUNIONE
 A VILLA**



**DOMENICA 03/10/2021
 ORE 9:00**

**ALESSANDRO BUCHINI
 AGATA FELICIOTTI
 ANNA SCOSCIA**

Non abbiamo bisogno di andare a Betlemme o a Gerusalemme per vedere Gesù: nell'Eucaristia è vicino a noi.

Per vederlo, non c'è bisogno di fissare né giorno né ora: è a nostra disposizione.

Attorno a Lui non ci sono barriere, né guardie; gli stesi angeli sono invisibili.

(San Pier Giuliano Eymard)

Accostandoci al Santissimo Sacramento con grande spirito di fede, una sola Comunione credo che basti per lasciarci ricchi.

E che dire di tante? Ma sembra che ci accostiamo al Signore solo per cerimonia: ecco perché ne caviamo poco frutto.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

**TEMPO
 ORDINARIO**

Messa di 1 Comunione.....	pag 1
"Verso un noi sempre più grande"	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

“Verso un noi sempre più grande”

La storia del “noi”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (Gen 1,27-28).

Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per **formare insieme un noi** destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

Il tempo presente, però, ci mostra che **il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato**. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr Fratelli tutti, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) **sgretolano o dividono il noi**, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli *altri*: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere **sempre più fedeli al loro essere cattolici**, realizzando quanto S. Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «*Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo*» (Ef 4,4-5). **Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità**, armonizzando le differenze **senza mai imporre una uniformità** che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di **crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente**.

Oggi la Chiesa è chiamata a **uscire per le strade** delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per **accogliere tutti**. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza.

Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a **camminare insieme verso un noi sempre più grande**,

a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso. Il futuro delle nostre società è **un futuro “a colori”**, arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo **imparare oggi a vivere insieme**, in armonia e pace e impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo **trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro**, dove può fiorire il miracolo di un *noi* sempre più grande.

Tutti gli uomini e le donne del mondo sono chiamati a impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «*Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: “Fatele fruttare fino al mio ritorno”*» (Lc 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla **nostra Casa comune** sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un noi sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «*lo effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni*» (3,1). **Siamo chiamati a sognare insieme**. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 8).

Dal Messaggio di Papa Francesco per la giornata del migrante e rifugiato 26.09.2021

Il vangelo di questa domenica annuncia **il mistero dell'amore**: vivere in esso comporta impegno e fedeltà, richiede sguardo reciproco fiducioso e trasparente, come quello **dei bambini**.

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme, il luogo in cui porterà a compimento la sua vita di donazione e di amore. Questo viaggio è un invito anche per noi, discepoli, a seguire il Maestro nella sua via. In questo cammino di Gesù si incontrano oggi il tema della famiglia (Mc 10,2-12) e il tema del rapporto con i bambini (Mc 10,13-16).

Fermiamo la nostra attenzione sul secondo, che inizia con Gesù che tocca i bambini e termina con Lui che abbraccia, benedice e impone le mani su di loro. Gesù dei bambini afferma: *“Di chi è come loro è il regno di Dio”*. Il bambino tranquillamente è povero e riceve tutto. Niente di sé, è ciò che gli altri fanno di lui. E vive tutto questo con naturalezza. Accorrendo con fiducia da chi lo accoglie, dà libera espressione al suo **essere figlio**. Ciò vale per ogni uomo, che è fundamentalmente relazione e appartenenza filiale: è “di” qualcuno, in quanto figlio.

Gesù è il primo che ha vissuto in pienezza la condizione filiale: il suo essere tutto del Padre, da lui e per lui; è la sua ricchezza infinita. Così è il discepolo, così siamo noi: **nulla possediamo e tutto riceviamo**. Siamo figli: ciò che siamo è dono e come tale lo accettiamo con gioia. Anche il regno di Dio non è un prodotto da costruire, ma **un dono da accogliere**, che già c'è.

Lasciate che i bambini vengano a me
(Mc 10,14)

Andare da Gesù, il Figlio, è la nostra salvezza. Solo il “piccolo” ne è irresistibilmente attratto. Lo sappiamo: il regno è Gesù, il Figlio povero, umiliato e umile, che può essere accolto così com'è solo da chi gli è vicino ed è come Lui. Proviamo: diventiamo come un bambino: essere toccati da Lui, portati da Lui, essere abbracciati e benedetti per entrare nel regno.

VIVERE CON SOLENNITÀ

Da qualche giorno mi si era ingrossata una ghiandola vicino al collo. Preoccupata, consulto un valente professore col quale ho lavorato in passato. Visita scrupolosa. Diagnosi? Qualche medicina e... attendere.

*A casa apro il libro di spiritualità che sto leggendo in questo periodo e l'occhio cade su un brano che invita a **vivere il presente “con solennità”**, sotto lo sguardo di Dio. Di colpo mi ritrovo dentro la pace che mi ci voleva. Perché temere? **Sono nelle mani di un Padre.***

*Nei giorni seguenti la visita medica, mi dedico ai miei doveri quotidiani, cercando di svolgerli con l'amore e la solennità di chi è **consapevole di fare la volontà di Dio**. La ghiandola al collo non fa altro che essermi di sprone in questo. E se per un momento mi vince il turbamento (Dio vorrà il sacrificio totale?), basta riaffidarmi e la pace ritorna.*

SABATO 02/10/2021: Ss. ANGELI CUSTODI

18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

DOMENICA: 03/10/2021

27^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9:00 - VILLA: MESSA DI 1^A COMUNIONE PER 3 BAMBINI

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

LUNEDÌ 04/10/2021

**S. FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA F - B
ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo***

MARTEDÌ 05/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 06/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 07/10/2021

B.V. MARIA DEL ROSARIO M - B

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 08/10/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 09/10/2021

**18:30 - SOCCORSO: *Orlanda Cesaroni; Osvaldo, Giulia e Irene Zetti;
Paolo Pierassa; Mattep Laloni***

DOMENICA: 10/10/2021

28^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9:00 - VILLA: MESSA DI 1^A COMUNIONE PER 3 BAMBINI

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO